Anno XXVII — Martedì 12 Settembre 1893 — Conto corrente con la posta — N. 216

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

TESORI TRASCURATI

Anche il nostro Friuli possiede le sue terre incolte; ma tali non si possono considerare soltanto quelle su cui non vi passa nè aratro nè vanga nè falce fienaia se non per recidere poca stramaglia, ma ben anche quei vasti aratorii delle basse scarsamente e malamente coltivati da secoli, depauperati da un sistema agricolo vampiro, di guisachè il loro reddito netto è ora tanto sottile, coll'aggravante di diminuire sempre più, che non può condurre che alla rovina di quei proprietari i quali non abbiano altre risorse allo infuori della rendita della terra posseduta, per quanto vasta sia la loro possessione.

I lavoratori del suolo seguono l'istessa sorte dei proprietari, e parecchi di essi, considerando che inopia più grande non li può cogliere in nessun'altra parte del mondo, al rimanere, preferiscono incontrare l'ignoto al là dell'Oceano, nella lontana America, pur di fuggire da una condizione ad essi troppo nota per il continuo aculeo della miseria che li punge.

Eppure codeste terre che trascinano alla rovina i proprietari ed i lavoratori, conservano tuttavia una potenzialità di produzione notevolissima. Non abbisognano esse che di sufficiente e adatto concime, di buoni lavori per dare larghi prodotti.

Sembrar potrebbe, di primo acchito, essere cosa molto facile somministrare un po' di più concime onde accrescere, anzi raddoppiare, gli attuali scarsissimi prodotti; sono biasimevoli quindi quei possidenti che non ricorrono immediatamente alle concimazioni, ai razionali lavori per salvare se ed i contadini dal minacciato naufragio; ma ciò non è tanto facile, e si può asseverare che nello stato di cose presente, per molti possidenti non è più possibile. E da troppo tempo che non si fa nulla per impedire il deterioramento dei beni stabili, fin da quando potevano quei possidenti ancora conservare la fertilità alle loro terre stando ciò nelle loro forze economiche. Negli anni più prosperi non si pensò mai al caseggiato dei contadini, ch'è condizione di salute e di rendita, e parecchi preferirono spendere diversamente, ed ora raccolgono gli amari frutti del disamore ai lavoratori ed alla campagna.

Suonerà ostico il crudo giudizio; ma, a parer nostro, gli attuali possessori di molte terre è giuocoforza cedano il posto ad altri proprietari.

L'indolenza, l'ignoranza, la deficienza di capitali in coloro che figurano possessori di quelle terre è un ostacolo ad ogni immegliamento divenuto insuperabile.

Dolenti di ogni caduta, deploriamo vivamente l'inevitabile destino che già incolse od incoglierà coloro che non vollero e non seppero salvarsi a tempo, e che imprecando a questa o quella causa attesero a giungere all'estremo di dover vendere o di lasciarsi espropriare dai creditori, generando per sopraselle la sfiducia ed il dispregio dell'agricoltura, allontanando sempre più il capitale dalla terra, cagionando un grande deprezzamento nel valore del suolo.

Così, mentre in alcune plaghe, dell'alta specialmente, vediamo il prezzo della terra salito all'esagerazione, trovandosi possidenti e contadini in condizioni migliori parecchio, alle Basse non si trovano compratori a prezzi ridicoli.

La cagione del grande deprezzamento della terra alle Basse noi crediamo derivi dal fatto ancora che coloro i quali colà fossero acquirenti, devono tutto fare, o quasi, mentre all'Alta la rendita è immediatamente compensativa al capitale.

Colui che compera alle Basse specie certe tenute, deve disporre di quasi altrettanto capitale per migliorarle. Generalmente le abitazioni sono scarse e le esistenti sono miseri ricoveri, con stalle piccole e difettosissime, mancanti di locali per la bachicoltura, collocamento di derrate ecc. Quindi chi si sostituisce a certi attuali possessori, innanzi di ristaurare la terra con migliori lavori, con appropriate concimazioni, coll'aumento del gregge, deve pensare a costruire case coloniche, stalle od a forti e radicali restauri.

Non essendo presso di noi il capitale esuberante, il quale trova facile collocamento senza fatiche nè rompicapi, così avviene che nessuno si rivolge all'industria agraria onde ricavare un maggior frutto dal proprio peculio, e si preferisce rivolgersi ai valori pubblici od a qualche industria che sembri compensativa.

Eppure è proprio il caso, che stante il deprezzamento in cui è caduta la terra alle Basse, si apre anzi occasione a ottimo impiego di denaro, sia pure che una parte si debba immobilizzare in fabbricati.

Chi visita alcune tenute della località anzidetta resta sorpreso che si coltivi quasi esclusivamente sorgoturco e che l'erba medica ed il frumento abbiano posto ristrettissimo, mentre la prima facilmente si può falciare da 4 a 5 volte, e il secondo senza molto sforzo giunge a redditi cospicui. Anche il gelso vi prospera mirabilmente e così la vite. Eppure sette decimi del terreno si coltiva a sorgoturco.

E perchè mai ciò?...

In primo luogo per mancanza di mezzi.

Quelle terre mancano principalmente di fosfati, sono divenute compatte per deficienza di stallatico.

L'azoto pure vi scarseggia.

Sappiamo di qualche proprietario agiato che nelle più magre terre, le più malandate, avendoci posto un capitale nella costruzione di case coloniche nelle concimazioni complesse, nelle piantagioni ottenne un buon frutto dal suo capitale impiegato razionalmente nell'industria agraria.

Abbiamo raccolto più fatti che, coltivato il frumento con la così detta *grassa veneziana* ove non si osa più coltivare codesto cereale, si ottennero buoni prodotti in grano e si formarono così stupendi medicai.

Quando in un podere si può avere l'erba medica copiosamente, si forma facilmente il buon bestiame, si possono tenere le buone e belle vacche lattifere, i bei vitelli. Da cosa nasce cosa e dato l'eccellente e abbondante foraggio, di naturale conseguenza si ha molto concime il quale utilizzato con buoni lavori, retribuisce con copiosi prodotti tanto nella cerealicoltura come nell'albericoltura che nelle foraggere.

Generalmente alle basse i fosfati e perfosfati apportano risultati splendidi, e questa è una circostanza di molto rilievo, comechè la concimazione chimica si debba considerare come la più economica, più efficace e complementare allo stallatico.

La terra poco produttiva non può alimentare che sempre più scarsa popolazione, e ciò reca la conseguenza che molta gente deve tentare la sorte dell'emigrazione, il più delle volte fatale.

Tutto questo diciamo con un intimo convincimento che se alcuni giovani facoltosi si dedicassero all'industria agraria, oltre a ritrarre un buon frutto dal loro capitale, porterebbero un immenso beneficio al paese rendendosi davvero benemeriti.

Ma per giungere a ciò, è uopo aver fiducia nell'industria agricola, la quale non può essere generata che da una buona istruzione agronomica.

Egli è quindi che in luogo di studii accademici, piuttosto che cercare impieghi e cariche, i giovani agiati dovrebbero dedicarsi ai commerci, alle industrie adatte al paese ed alla agricoltura, la quale racchiude dei tesori ed attende solo che mani vigorose ed esperte la pongano all'onor del mondo.

Quando si possono comperare terreni di buona composizione minerale, atti a retribuire largamente l'avveduto coltivatore per cinque a seicento lire all'ettaro, è il caso che il capitale si rivolga a quelle terre e vi dissepellisca i suoi tesori.

Ciò che fa paura alla gioventù, specialmente agiata, è la vita campestre. Eppure anche questa ha molte attrattive. In primo luogo quando si è occupati non pesa il soggiorno in nessun luogo. Secondariamente, anche in campagna, si possono avere passatempi nella floricoltura, circondando la propria abitazione di giardini e parchi, nella caccia, nella pesca e nei cavalli.

Per quanto poi uno voglia essere attivo nella propria azienda, si presentano delle epoche in cui il proprietario che sa lasciare ordini precisi e sorveglianza responsabile nei castaldi, può assentarsi, sia per un'escursione sui monti od al mare o nell'inverno per recarsi in città a godere un po' di vita gaia e socievole. Codeste alternative rendono anzi la vita più variata, fa sì che maggiormente torna piacevole.

Ogni qual tratto un viaggio dilettevole ed istruttivo è ciò che di meglio potrebbe e dovrebbe fare anche colui che abitualmente dimora in campagna, quando ne abbia i mezzi.

Non non siamo di coloro i quali vorrebbero fare dei campagnoli tanti trappisti; mainò; anzi crediamo che se anche la gioventù colta ed agiata si dedicasse all'industria agraria fissando la dimora stabile nella propria campagna, potrebbe passare una vita non solo utile ed onorevole, feconda di quella forza economica di cui tanto abbisogna la nostra povera patria, ma eziandio riescirebbe certo ad essa piacevolissima e sana.

Noi vorremmo che parte almeno della gioventù nostra cominciasse ad apprezzare la campagna, si compenetrasse di una verità sacrosanta circa alla utilità degli studii agronomici e come l'industria agraria offra vantaggi cospicui e sicuri per chi la sappia esercitare.

Noi ci rivolgiamo di preferenza alla gioventù, poichè da questa è lecito sperare un risveglio in tutte le cose, avendo i giovani la mente arrendevole, gli animi capaci di slanci arditi e di nobile gare. I nuovi tempi stanno innanzi ai giovani e sono per loro. Dalla generazione che oggi comincia ad invecchiare poco si può attendere. Essa porta idee incerte, dubbiose, indefinite, frutto di un'epoca in cui si cozzano tendenze diverse, ed un mondo vecchio, logoro, malato, egoista, sta per trovarsi di fronte all'alba di tempi nuovi, tempi di più civili riforme, di aspirazioni ardite, di umanità più vera.

Una vigorosa spinta all'agricoltura, tale che ci acconsenta di trovarci in pieno e deciso progresso, non la si può aspettare incaponiti nelle vecchie idee.

Laonde nell'accennare a terreni che si trascurano, i quali attendono solo la saggia applicazione del capitale per corrispondere frutti cospicui, li abbiamo indicati ai giovani, ai quali ci rivolgeremo sempre non potendo fare più nessun assegnamento su coloro che anima e cervello hanno fossilizzato.

M. P. C.

L'AFFIDAVIT

L'Economista d'Italia conferma che il Ministero adotterà l'*affidavit* per il pagamento della rendita, con una semplice disposizione amministrativa, non essendo niente affatto necessario uno speciale decreto.

Qualche giorno prima dell'epoca fissata per il pagamento delle cedole, il Ministero del Tesoro avvertirà, telegraficamente, tutte le Case bancarie incaricate del servizio all'estero, che il pagamento si dovrà fare unitamente alla presentazione dei titoli e mediante l'*affidavit*.

Questa misura, che ha numerosi precedenti nella storia finanziaria d'Italia, trova riscontro specialmente in un eguale procedimento seguito in casi simili dai defunti ministri Scialoja e Minghetti.

Verrà poi inoltre aumentato il numero delle piazze estere in cui si potranno riscuotere i *coupons* della Rendita italiana, sempre però sotto il regime dell'*affidavit*.

I disordini in Spagna

Sulle recenti dimostrazioni di Santander si hanno i seguenti particolari da Madrid, 10: In Santander, essendo dal lungo tempo scarsissima l'acqua potabile a causa del cattivo stato dei canali conduttori, la popolazione era eccitatissima contro la Società concessionaria.

Ieri, essendo stato convocato in seduta straordinaria il Consiglio municipale, la cittadinanza corse in folla a presenziare la seduta credendo che vi si sarebbe trattata la vitale questione.

Quando i presenti si avvidero però che il Consiglio discuteva di questioni politiche insignificanti, invasero in folla l'aula urlando e schiamazzando.

Ne espulsero i consiglieri facendo man bassa sul mobilio cui appiccarono il fuoco.

La moltitudine recossi a casa dell'alcalde e penetratavi, gettò i mobili dalla finestra.

Le stesse violenze furono commesse presso la sede della Società delle acque e nelle botteghe di due consiglieri.

Sovraggiunta finalmente la truppa, caricò la folla disperdendola.

Furono operati una quindicina d'arresti e vi sono molti feriti.

Ieri sera si tentò di rinnovare le dimostrazioni ma la truppa lo impedì caricando la folla.

Anche ieri sera si ebbero molti feriti, quasi tutti borghesi che riportarono delle piattonate.

— E' stato differito alla prossima estate il progettato viaggio della famiglia reale a Covadogna per la consacrazione del piccolo re.

Il differimento è legittimato dall'attuale agitazione regnante in tutte le provincie dell'Austria.

— A Barcellona notasi una agitazione repubblicana molto allarmante.

— Si è sprofondata la stazione ferroviaria di Avila.

Vi sono 8 feriti.

Le dimissioni del ministro di grazia e gius.

Essendo riuscite vane le preghiere dei colleghi, le dimissioni del ministro di grazia e giustizia Santamaria saranno accettate.

L'on. senatore Santamaria lascierà il Ministero fra dieci o dodici giorni, sempre avanti la fine del mese.

Il giudice Capriolo querelato

Il giornalista Raoul, di Palermo, il cui nome figura nella famosa lista dell'Ordinanza della Camera di Consiglio nel processo della Banca Romana, scrive all'*Opinione*:

« Non ho mai conosciuto Bernardo Tanlongo, nè altri della Banca Romana. Ho domandato un tempo lo sconto di una cambiale per poche centinaia di lire che non mi venne accordato. Siccome non intendo di rimanere sotto la velata accusa scagliatami dall'Ordinanza così darò querela al giudice Capitolo, compilatore della Ordinanza stessa. »

Un profeta di malaugurio

Telegrafano da Leopoli: Un giornale ruteno dice che dalle parole dell'imperatore nella Galizia in relazione alle manovre che si fanno in questa provincia in onta al clero, si deve dedurre che per la monarchia siano imminenti grandi e importanti avvenimenti.

Viva la Polonia!

Nei circoli diplomatici è diffusa la voce che, data l'eventualità di una guerra vittoriosa delle triplice contro la Francia e la Russia, l'imperatore Guglielmo avrebbe espresso l'opinione di volere ricostituire il regno di Polonia.

Un borgomastro tedesco che non gode per Sedan

Ricorrendo il 23° anniversario della vittoria di Sedan, il borgomastro della città di Neustadt espose, invece della bandiera, foglie di tabacco avvolte in velo nero. Il governatore procede contro il borgomastro.

L'on Crispi e l'educazione militare del popolo

Si ha da Palermo che domenica invitati da Crispi, riunironsi numerosi cittadini per intendersi circa la fondazione di un sodalizio per l'educazione militare del popolo.

Dopo aver illustrato lo scopo della riunione, l'on. Crispi propose per ora

---

2 APPENDICE del Giornale di Udine

SUSZ IL GIUDEO

Novella tedesca

Prima traduzione italiana

Il regime di vita del giudeo era troppo conosciuto perchè ognuno non supponesse che il ricco abbigliamento di quella maschera doveva nascondere una delle sue simpatie; ma a quale aveva egli voluto concedere un tale onore? Su questo punto non erano affatto d'accordo.

L'una era troppo piccola per somigliare a quella che avevano sott'occhi, l'altra era troppo grassa per possedere una persona così slanciata e graziosa, la terza aveva il passo troppo pesante per correre così leggermente sul suolo, e toccando appena; v'era anche una quarta alla quale tentarono d'arrestarsi, ma essa non aveva nè quella splendida capigliatura nera che cadeva in folte anella sopra un collo maestoso, nè quel superbo occhio bruno che vedevano brillare traverso il voltino.

La folla in simili feste non suole lungamente occuparsi d'un oggetto che subito non ne soddisfi la curiosità.

Così successe in quest'occasione. « S'ella si toglierà la sua mascherina la conosceremo, » dissero osservando come ballava il minuetto.

Ma tre giovinotti che rimanevano disoccupati dietro le coppie danzanti, sembravano seguire con curiosità sempre crescente quest'apparizione.

— Chi può dunque essere? — disse uno più impaziente degli altri — Io pagherei volentieri a quel maledetto giudeo cinquanta biglietti d'ingresso, purchè egli mi dicesse d'onde viene questa giovane ch'egli ha condotto qui come una principessa.

— Fratello — rispose il secondo senza perdere un istante di vista, mentre parlava, la bella Orientale — fratello io non posso venire a capo di mettere d'accordo simili contrasti, e quand'io avrò studiato logica coll'aggiunta e l'egida Descartes col suo « *cogito, ergo sum* » quella taglia così nobile e svelta, quell'abbigliamento, quei movimenti distinti e nuovi, quel modo aggraziato di porgere il braccio e di togliersi come non vidi fare che nei circoli più aristocratici di Vienna e di Parigi; quella grazia non disgiunta ad una certa fierezza colla quale essa muove il suo capo....

— Dio mi perda! tu hai ragione fratello — disse il terzo interrompendolo — Possedere tutte queste qualità e venir al ballo con Susz!

No — c'è una contraddizione che io indarno cercherei di spiegare.

— Ella non può essere di nostra conoscenza, nè del nostro paese — pigliò il primo — poichè, (se è vero quanto dissero certuni) sebbene più d'un miserabile padre di famiglia abbia fatto pervenire col mezzo della propria figlia qualche istanza a questo dannato giudeo, nessuno non ispingerebbe tant'oltre la sua ignominia da mandare una figlia al ballo con lui.

— In nome del cielo — fratello — non parlare così forte! egli ha per tutto delle spie, senza contare che non ci vede di buon occhio. Pensa alla tua famiglia; vuoi tu attirare sopra di essa e sopra di te dei malanni? Ma ciò è vero; questa fanciulla, non può appartenere ad un'onesta famiglia, tuttavia v'è nell'aria sua, e in tutti i suoi modi qualcosa di troppo nobile perchè possa essere figlia d'un borghese.

Ma, attenzione! chi è quel saracino che viene verso di noi? Il suo turbante ha il medesimo colore di quello della graziosa principessa. —

A tali parole i giovani si voltarono e videro un uomo di bella ed alta statura che, vestito da Saracino, si distingueva dalle altre maschere per la semplice magnificenza del suo costume, non meno che per il suo portamento.

Egli da parte sua sembrò avere osservato i 3 giovani, poichè s'avanzò lentamente verso di loro e passando dappresso, rallentò il passo.

— Qual'è il tuo linguaggio? chiese uno dei tre che credette riconoscere un amico nel nuovo venuto. Non hai altro che Allah per tuo grido di guerra, o ti servi anche di qualche piccolo aforisma?

— *Gaudeamus igitur, juvenes dum sumus* — disse il Saracino fermandosi davanti a loro.

— E' lui, è lui — esclamarono due dei giovinotti stringendogli gaiamente la mano. — Abbiamo bene pensato facendoti parlare: era l'unico mezzo per poterti conoscere — io ero così sicuro tu saresti venuto qui in costume di contadino che feci la scommessa d'una bottiglia col capitano.

(Continua)

di darsi allo sviluppo del tiro a segno, scherma, ginnastica, alpinismo e nuoto per arrivare agli esercizii di tattica militare.

Accennò alle glorie delle milizie comunali del medio evo, concludendo col dichiarare che è assolutamente necessario che ogni cittadino sappia maneggiare le armi, giacchè il popolo solo allora è forte quando ha educazione militare.

Egli calcola che Palermo potrà fornire un contingente di 43,000 uomini, capaci di combattere. Propose infine la nomina di un Comitato per compilare uno statuto analogo.

L'assemblea acclamò presidente l'onorevole Crispi, deferendogli la scelta del Comitato.

CRONACA PROVINCIALE

L'iliade dei bambini

In Treppo Grande, deludendo la vigilanza della propria mamma, la bambina Michelutti Maddalena d'anni 4 1[2 recavasi a giuocare nelle vicinanze della propria casa e cadeva in un pozzo dove venne estratta cadavere.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m i 20

Settembre 12. Ore 8 ant Termometro 16.9
Minima aperto notte 13.7 Barometro 755.0
Stato atmosferico: Vario coperto
Vento: Pressione: Stazionaria
IERI: Vario
Temperatura: Massima 23 3 Minima 12.8
Media 17.33 Acqua caduta: mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

12 Settembre 1893

SOLE		LUNA	
Leva ore di Roma	5.34	Leva ore	6.44 s.
Passa al meridiano	11.52.53	Tramonta	7.5 p
Tramonta	6.12	Età giorni	2.2

Atti della Giunta Prov. Amm.

Seduta del 2 settembre 1893

Respinse un ricorso del Comune di Cordenons per esonero dalla rifusione di lire 57.35 antecipate dall'Erario per mantenimento dell'inabile al lavoro Maranzano Antonio.

Approvò la deliberazione del Consiglio Comunale di Claut relativa alla contrazione di un mutuo di L. 9000 colla Cassa di Risparmio di Udine;

Idem di Prato di Carnico riguardante utilizzazione di piante.

Idem di Caneva relativa alla contrazione di un mutuo di L. 25894.70 per far fronte alle spese per la costruzione di un fabbricato scolastico;

Deliberò di sospendere qualsiasi provvedimento in ordine al ricorso presentato da un elettore di S. Pietro al Natisone contro la elezione del Consigliere Comunale Mulloch Don Luigi e di mandare gli atti alla R. Procura del Re per i provvedimenti di Legge.

Deliberò di tener ferme le precedenti deliberazioni in ordine al nuovo Regolamento del Comune di Magnano in Riviera per la tassa esercizii e rivendite.

Autorizzò l'amministrazione della Casa di Carità ed Orfanotrofio Renati di Udine a far eseguire alcuni lavori d'urgenza alla lavanderia.

Approvò la rinnovazione di una affittanza per trattativa privata proposta dall'amministrazione del Monte di Pietà di Udine.

Espresse voto favorevole per la concessione di sussidio governativo ai Comuni di S. Leonardo, S. Pietro al Natisone e Bicinicco per la costruzione di strade obbligatorie.

Autorizzò l'amministrazione del Monte di Pietà Udine all'esecuzione di alcuni lavori a trattativa privata.

Autorizzò il Comune di S. Daniele a contrarre un mutuo di L. 140 mila colla Cassa Depositi e Prestiti per la costruzione dell'acquedotto.

Decise spettare al Comune di Povoletto il pagamento delle spese di cura nell'ospedale di Udine di Sebastianutti Francesco.

Approvò i provvedimenti finanziarii deliberati dal Consiglio Comunale di Medun per l'acquisto di un fabbricato.

Espresse avviso che possa essere autorizzato l'eccedenza del limite triennale della sovrimposta sul bilancio preventivo provinciale per l'anno 1894.

Gli oggetti sequestrati e il custode

Con recente sentenza la Corte di Cassazione ha affermato il principio che non compete al custode degli oggetti sequestrati o pignorati di decidere della validità, o meno, del pignoramento o sequestro per determinarsi, o no, di consegnare le cose che tenga in custodia e che il rifiuto del custode a far la consegna degli oggetti, anzi il solo fatto della non seguita consegna, equivale alla materiale occultazione e trafugamento dei medesimi.

Comitato prot. dell'infanzia

Somma antecedente	L. 282.—
Berghinz Adele	» 10.—
Morelli Rossi Antonietta	» 10.—
Totale lire	302.—

Stabilimento Balneare Comunale

La Direzione dello Stabilimento avvisa che sabato 16 andante si chiuderà il riparto bagni caldi, e che il Gabinetto idroelettrico, pure con bagni caldi, si troverà aperto tutti i giorno — ed a datare col 1 ottobre al 31 marzo — dalle ore 9 ant. alle ore 2 pom.

Udine, 12 settembre 1893

Il processo Bertaccioli-Galati

fatto ieri per citazione direttissima

Il procedimento che svolgevasi ieri davanti il Tribunale contro certo Bassani per lesioni personali a danno Del Torre fu interrotto da uno spiacevole incidente.

L'avv. Galati difensore del Bassani fin da quando si udivano i testimoni aveva detto all'avv. Bertaccioli, che rappresentava la parte civile: Non ho bisogno di essere illuminato da lei. Avendo detto in seguito durante una replica al P. M. che il querelante dimostrava malo animo colla sua costituzione di parte civile, l'avv. Bertaccioli interrompendo e sorridendo disse: Sfido io dopo che gli ha rotta la testa! Al che l'avv Galati osservò: Non m' interrompa, non sorrida, se vuol ridere vada a veder Pulcinella — Allora l'avv. Bertaccioli disse: La vedo lei — e l'avv. Galati rivolgendosi al Bertaccioli aggiunse: Lei ha l'abitudine di ridere, ed io le dirò, che il riso abbonda nella bocca degli ebeti. A queste parole l'avv. Bertaccioli si slanciò verso il Galati e lo percosse con uno schiaffo alla guancia sinistra. Tentando poi lo schiaffeggiato di reagire, l'usciere di servizio ed altre persone s'interposero.

Ristabilita una calma relativa si fecero le deduzioni a verbale relative all'accaduto. Avendo l'avv. Bertaccioli dettato egli medesimo, colla concessione del Presidente, le ingiurie poco prima reciprocamente scagliate, l'avv. Galati dettò alcune rettifiche, facendo rilevare che non erano esatte le parole che gli aveva messo in bocca l'avv. Bertaccioli, avendo egli detto invece: Non si ride davanti la maestà del Tribunale e se ha voglia di ridere vada a sentire Pulcinella. — Continuando l'avv. Bertaccioli a ridere in modo di canzonatura, aggiunse: *Risus sine causa in ore stultorum abundat.*

Fatte le deduzioni a verbale, l'avv. Galati pregò il Tribunale, che stante l'eccitazione d'animo in cui si trovava, dopo lo schiaffo ricevuto non potendo egli continuare la difesa, volesse accordare un rinvio del dibattimento.

Alla domanda di rinvio non aderirono nè la parte civile nè il Pubblico Ministero.

Il Tribunale non accolse la domanda dell'avv. Galati, ed ordinando la prosecuzione del dibattimento, avvertì l'imputato di scegliersi un altro difensore, altrimenti gliene sarebbe stato nominato uno d'ufficio.

L'imputato dichiarò di volere ancora l'avv. Galati.

Il Tribunale, avendo notato che l'avv. Tamburlini era presente in sala durante il dibattimento, lo invitò a vestire la toga ed a proseguire la difesa del Bassani.

L'avv. Galati dichiarò di non poter continuare la difesa anche perchè, nel tempo che il Tribunale deliberava sul rinvio, un po' di sangue gli era colato dal naso, esibendo a prova di ciò il fazzoletto macchiato di sangue — protestò contro l'imposizione di un difensore d'ufficio all'imputato, contro il rifiuto di rinvio, quando quest'ultimo si rendeva necessario, e contro la continuazione del dibattimento — chiese inoltre che si procedesse immediatamente per lo schiaffo contro l'avv. Bertaccioli, instando per la punizione, e dichiarando di riservarsi tutti i diritti di parte civile, al quale scopo aveva presentato il fazzoletto insanguinato.

L'avv. Bertaccioli, insistè egli pure perchè venisse subito iniziato il procedimento contro sè medesimo.

Il P. M. osservò non potersi compiere contemporaneamente due giudizi nella stessa aula, doversi condurre a fino l'uno per poi intraprendere subito dopo l'altro.

L'avv. Galati si ritirò.

L'avv. Tamburlini, presentatosi al banco della difesa, dichiarò di non essere in grado di continuare coscienziosamente la difesa del Bassani, non avendo prestata la necessaria attenzione durante il dibattimento, di rimanere per dovere d'ufficio in una condizione affatto passiva, senza prendere conclusione alcuna.

In seguito a tale dichiarazione ed all'osservazione fatta dal Presidente che una conclusione qualsiasi pur doveva prendersi dal difensore nominato d'ufficio, il P. M. domandò il rinvio della causa Bassani, alla quale domanda l'avv. Tamburlini si associò. Il Tribunale rimise la causa a mercoledì prossimo venturo, ore 10 ant.

Dopo alcuni minuti di riposo, essendo ancora il Tribunale composto degli stessi giudici, Zanutta, Presidente, Ovio e Monassi, il P. M., avv. Texeira, in seguito alla querela sporta dall'avv. Galati contro l'avv. Bertaccioli per le ingiurie e per lo schiaffo, ed alla contro querela sporta dall'avv. Bertaccioli contro l'avv. Galati per ingiurie, chiese il procedimento contro ambedue gli avvocati.

A difendere l'avv. Bertaccioli, intervennero quali rappresentanti del foro udinese, gli avv. Girardini, Caratti, Gosetti, Levi, Antonini e quale rappresentante del foro di Pordenone, l'avv. Concari. A difendere l'avv. Galati fu requisito l'avv. Forni.

Ambedue i querelanti dichiararono di costituirsi parte civile.

L'avv. Forni dichiarò di assumere per dovere professionale la difesa dell'avv. Galati, ma di non voler concludere come rappresentante della parte civile.

L'avv. Bertaccioli sedeva al posto degli imputati, senza la toga. L'avv. Galati sedeva al fianco del P. M. e vestiva la toga. Ad invito del presidente fu costretto a levarsela.

Interrogati gl' imputati, che deposero i fatti conformemente alle deduzioni prima consacrate a verbale, e che si dichiararono spiacenti di aver perduta la calma davanti al Tribunale, si sentirono i testimoni *hinc inde* prodotti.

Il dottor Ermete Fracassi, che nella sua qualità di Uditore Giudiziario assisteva all'udienza, depose sullo scambio delle ingiurie, disse aver notato al di fuori delle medesime, che durante la discussione gli oratori seppero conservare una certa calma, ma che però l'avv. Galati si valse di un tono che poteva in certo qual modo offendere la suscettibilità del Bertaccioli. Disse ancora che il Bertaccioli colpì il Galati al di sotto della tempia sinistra presso la ragione zigomatica, escludendo che fosse colpito al naso.

Bertuzzi Giuseppe, impiegato giudiziario, deponendo sulle stesse circostanze, disse che il sangue ebbe a colare dal naso del Galati alcuni minuti dopo.

Percoto Alessandro, usciere di servizio, ebbe ad affermare che lo schiaffo colpì il naso, e che ebbe a raccogliere gli occhiali dell'avv. Galati caduti a terra.

Beltrame Clemente, Occhialini Ermenegildo, Mazzoli Antonio presenti fra il pubblico all'udienza, poco aggiunsero alle deposizioni degli altri testi, solo affermarono, che loro parve che lo schiaffo avesse colpito il naso ed uno di essi, giovinetto di 17 anni, disse che lo schiaffo fu dato al Galati a *tradimento*.

La perizia

Verso le nove fu chiamato il dottor Mander per visitare la faccia del Galati. Il medico perito non riscontra alcuna echimosi la quale certamente si sarebbe verificata se trauma vi fosse stato

Il Galati si ostina a voler far dire al perito che il sangue dipese dallo schiaffo ricevuto sopra l'occhiale, e non più tosto dal calore dell'arringa e dal caldo dell'aula. Il perito non si presta ad accontentare il Galati, il quale ripete e torna a ripetere la domanda; ad un certo punto:

Galati — Signor Presidente, questo perito è medico?

Pres. — Medico-Chirurgo, sicuro; vuole forse che chiami un veterinario? Scoppiano omeriche risa e il Galati, si rivolge alla difesa del Bertaccioli ed al pubblico, dicendo:

— Non mi avete capito!

Insomma, mentre il perito Mander si sbraccia a persuadere il Galati, si riesce a capire che la perizia esclude ogni malattia e ogni echimosi.

La requisitoria del P. M.

Il P. M. nel prendere la parola dichiara di non essersi mai trovato di fronte ad un fatto simile a quello che ora si sta discutendo.

In tutta la sua carriera di magistrato non gli è mai accaduto di dover deplorare che l'aula del tribunale sia stata contaminata da una scena violenta, che è venuta a rompere la santità di un giudizio, ed a spezzare quella dignità che è tanto tradizionale negli avvocati di tutto il foro udinese, i quali ben a ragione saranno disdegnati del contegno di due loro colleghi.

Questi si trovano ora sotto il giudizio del tribunale per essere giudicati sull'imputazione d'ingiuria loro formata; senonchè ben vagliati i fatti, e le risultanze processuali, il P. M. spera di ricondurre la pace negli animi di tutti pur non sacrificando la legge.

Il tribunale procede, nel caso presente, per una combinazione straordinarissima, poichè tutto è accaduto durante la pubblica udienza, e di fronte ai magistrati chiamati per dare il loro giudizio su di una causa per ferimento.

Essi magistrati anche nella causa presente dovranno reintegrare l'offeso diritto a termini di legge!

E passa a narrare i fatti come accaduti.

Mentre l'avv. Galati stava arringando quale difensore dell'imputato Bassani l'avv. Bertaccioli, il quale doveva nutrire naturalmente un qualche affetto verso il suo cliente fece alcune osservazioni al Galati stesso.

Sorrise poi quando quest'ultimo, perorando la causa del suo difeso, uscì quasi a dire che il ferito doveva avere per il feritore uno speciale affetto, un affetto fraterno.

Ed in questo caso — dice il P. M. — era naturale il sorriso com'era naturale il commento.

In tutto questo però non c'era nulla che potesse offendere il Galati, tanto più perchè il Bertaccioli non erasi neppure rivolto a lui.

C'era però negli animi degli avvocati una predisposizione nervosa, la quale ebbe ad uscire quando Galati, rivoltosi al Bertaccioli, gli disse: *se vuol ridere vada a veder pulcinella.*

Questa frase evidentemente doveva far nascere una questione sul momento tanto più perchè il tuono di voce con cui fu pronunziata suonava rimprovero per il Bertaccioli, il quale ribattè tosto con l'altra: *E' inutile che vada a veder pulcinella, perchè il pulcinella è lei.*

Anche questa risposta del Bertaccioli dovendo misurar l'intenzione, andava fortemente a colpire l'avversario, il quale di botto ebbe a dire: *Lei sorride perchè il sorriso abbonda nella bocca degli stolti.*

Il Bertaccioli, allora, scattato dalla sedia, diede lo schiaffo al Galati.

Non mi dilungherò — continua il P. M. — e non entrerò in discussioni per stabilire se l'atto del Bertaccioli abbia offeso il Galati e se abbia menomato il suo decoro; interpretando veramente la legge credo che qui si tratti semplicemente di *ingiuria reale*, e non già di lesione personale.

Tutti questi fatti perciò rivestono il carattere della sola ingiuria, ed è applicabile l'art. 395 del C. P. I.

Siccome però le offese furono pronunciate da ambo le parti, chiede l'applicazione dell'art. 397, il quale lascia facoltà al Giudice di dichiarare esenti da pena gli imputati, qualora le offese sieno state reciproche.

Chiude la sua requisitoria domandando al Tribunale una sentenza colla quale si dichiari non luogo a procedere e ciò per compensazione d'ingiurie.

In questo modo — dice — il Tribunale avrà dato ad ognuno il suo!

L'avv. Forni

facendo seguito a ciò che disse il P. M. avrà poche parole d'aggiungere.

Si rimette al giudizio del Tribunale per quanto riguarda le ingiurie scambiatesi fra il suo rappresentato e l'avv. Bertaccioli.

In quanto però a quello che successe dopo lo scambio delle vivaci parole, egli ritiene non doversi ritenere e giudicare per ingiuria.

Il fatto dello schiaffo dato dal Bertaccioli al Galati esiste, e nessuno, neppure il querelato, lo ha potuto negare.

Il Galati mentre arringava, forse per la sua natura di Meridionale, non avrà potuto contenersi ed avrà perciò lanciato contro al Bertaccioli un insulto, che del resto non avrebbe dovuto aver seguito.

Successe invece la deplorevole scena, il Bertaccioli lasciò andare sulla guancia del Galati quello schiaffo sonoro e qui, dice l'avv. Forni, do torto al Bertaccioli.

La compensazione delle ingiurie è evidente; domanda quindi al Tribunale il non luogo a procedere.

Non prende conclusioni come rappresentante di P. C.; crede però che il fatto meriti biasimo.

L'avv. Galati

aggiungendo poche parole, cercherà di essere calmo.

Mai si è trovato di fronte ad un fatto simile a questo, perchè se pur talvolta ebbe a sorgere tra lui e qualche collega di parte avversaria, uno scambio di parole vivaci, non gli successe però di passare a quelle vie di fatto, che in qualunque caso sono a ritenersi atti brutali e degni di severo biasimo.

Lo schiaffo — dice — è cosa troppo grave perchè possa passare impunito.

Ringrazio anche il P. M. che fu mite verso di me.

Io — continua l'avv. Galati — parlava rispondendo al P. M. che aveva nella sua requisitoria giudicato di animo buono l'accusatore del mio difeso, quando il Bertaccioli tratto tratto mi interrompeva.

La discussione non suonava per nulla di offesa al mio avversario, e se le mie parole erano vibranti di emozione non offendevano però nessuno.

Egli invece ha incominciato a sorridere ed io gli ho fatto osservare che ciò non era lecito di fare, perchè noi non ci troviamo qui ad un pubblico spettacolo, o ad un teatro.

Non è tanto grave l'offesa ch' egli ha fatto a me, quanto grave invece è l'insulto ch' egli ha diretto, nella santità di questo luogo, a voi, magistrati egregi.

Non sono però da paragonarsi per significato le parole da me pronunciate: *andate a sentir pulcinella,* con altre che suonassero: *voi siete un pulcinella!*

La maestà del tribunale, il trovarmi di fronte a magistrati saggi! m' impongono sempre il più alto rispetto.

Se le mie parole furono poco rispettose verso i giudici confesserò la mia colpa e sarò per accettare tutto quel biasimo che mi si vorrà infliggere! (*applausi* dal pubblico, il quale è minacciato dal Presidente, di essere fatto uscire dall'aula).

Mi ribello però all' idea che il mio torto sia compensato col suo.

In quanto risguarda lo scambio di parole sta bene la compensazione delle ingiurie; per lo schiaffo però questa non potrà farsi giammai.

Ed a questo proposito vi ricordo il fatto di Victor Noir, il quale avendo dato uno schiaffo a Bonaparte, fu da questi ucciso.

I giurati allora lo assolsero.

Attendo che il tribunale mi renda giustizia, se no, me la farò da solo!

Presidente: Queste parole, avvocato Galati, le può tralasciare, poichè non hanno nulla a vedere col processo che si svolge!

E *Galati* continua:

Non entro a discutere sulle parole dette ad un avvocato che compie il suo sacro dovere, e tantomeno sulla immunità di esso quando discute.

Credo però che egli sia sacro come lo è il P. M., e come lo sono i giudici.

E difatti il Presidente può rimproverare lui come tutti gli altri che gli stanno dattorno.

Tutte le volte che mi si offenderà sarò sempre lo stesso; chè la mia natura può diventare natura di tigre quando sarò ingiustamente provocato!

Il fatto brutale anche se commesso in un'osteria è da deplorarsi, e sarà tanto più quando è fatto dinnanzi alla sacra maestà del tribunale.

Lo schiaffo mi fu dato a tradimento e questo aggrava maggior più la situazione del Bertaccioli.

E che mi sia stato dato senza che io me ne accorgessi ve lo disse un fanciullo di 16 anni, che è innocente ed al quale perciò dovreste credere completamente.

Queste parole di un fanciullo devono farvi impallidire!

Subito dopo lo schiaffo (mi ripugna di pronunciare questa parola), subito dopo l'aggressione mi saltò l'occhiale, e la lente usci

Il perito se pur per tale quel dottore puossi chiamare, ha detto che il segno ch' io tengo sul naso può essere stato prodotto dagli occhiali, ed ha aggiunto che l'uscita del sangue del naso può essere avvenuta per cause sopraggiunte giorni prima.

Come può darsi ciò?

L'atto che deve andar punito è l'oltraggio.

Ed ora finisco, deciso di rispondere alla falange degli avvocati che siedono a difendere il Bertaccioli.

Sarò *Orazio sol contro Toscana tutta.*

— L'avv. Forni, in ischerzo, fa segni di protesta, sedendo anch'egli col Galati contro il Bertaccioli.

— Il Galati allora si corregge dicendo: *Orazii due contro ecc.*

Chiude la sua arringa l'avv. Galati dicendo che se Bertaccioli ha avuto la consolazione di veder attorno a se tanti avvocati, egli ha invece provato la soddisfazione di vedere Udine gentile a protestare contro l'atto scortese dell'avv. Bertaccioli.

(A questo punto pubblico ed avvocati rumoreggiano ed il Presidente ordina al maresciallo dei R.R. Carabinieri di far sgombrare tosto la sala).

L'avv. Girardini prega il Presidente a voler lasciar il pubblico nell'aula; egli però insiste nella presa disposizione e ordina di nuovo alla forza di far uscire la gente dalla sala.

Un momento dopo però l'on. Girar-

dini riprende la parola per dire che la nostra cittadinanza non è mai solita ad insorgere davanti la maestà della giustizia; che fu in questo caso solamente un grido di protesta contro le parole del Galati.

Prega di nuovo il Presidente a revocare l'ordine dato.

Il presidente acconsente.

L'avv. Girardini riprendendo a discorrere dice ch'egli accetta la parola per non accettaria.

Dice che mancando il presidente dell'ordine degli avvocati, essi sono a quel posto unicamente per rappresentare tutto il foro udinese e per protestare a nome di esso contro il Galati.

Ed anche l'avv. Concari di Pordenone, che per combinazione si trovava a Udine, ha voluto unirsi a noi.

Noi non facciamo una risposta alle parole dell'avv. Galati, ci rimettiamo completamente al giudizio del Tribunale.

Replica del Galati

Appena finì di parlare l'avv. Girardini, sorge di nuovo il Galati, il quale dice: siamo tutti avvocati d'Italia, ed io faccio parte come voi del foro Udinese.

Dal Banco della difesa escono, grida di protesta; e l'avv. Caratti: No, no, se ci fosse lei io non ci starei più;

E *Galati*; Le vostre parole non arrivano a questo banco!

Caratti: Oh! se arrivano.

Il Galati protesta.

Bertacciolì, prende di nuovo a parlare, deplorando l'accaduto, ma ricordando al Tribunale che in otto anni dacchè egli ebbe a discutere davanti a processi penali e civili si comportò sempre bene. Ringrazia i colleghi che furono con lui solidali e che presero con forte animo a difenderlo; chiede scusa al Tribunale per l'accaduto chiudendo col dire che non deplora per nulla l'atto commesso verso il Galati.

Galati, scattando: Ecco una nuova e più grave offesa! Egli è un impenitente!

— E rivolgendosi agli avvocati di difesa grida: No, voi non rappresentate il foro udinese.

— E dal banco si grida: Sì, sì.

Di qui nasce un vivace battibecco, finito mercè l'intervento del sig. Presidente.

Finita la discussione il Tribunale si ritira per pronunciare

La sentenza

Il tribunale entra, che già la campana delle 10 ha dato i suoi primi rintocchi; l'aula affollatissima è silenziosa.

Il presidente legge la sentenza che accoglie pienamente le conclusioni del P. M., e dichiara non farsi luogo a procedere per compensazione di reati, biasimando tuttavia quanto avvenne ieri nelle sacre aule di Temi.

N. B. Questa sentenza non è appellabile che per ciò che riguarda la P. C., non potendosi mai — secondo il vigente diritto penale — aggravare nel giudizio di seconda istanza la posizione degli appellanti, il che si verificherebbe appunto nel caso nostro, in cui anche le parti sono attrici e convenute.

La sentenza accoglie pienamente la teoria che lo schiaffo sia una *ingiuria reale* (una ingiuria fatta con atto materiale) e non il reato più grave di *lesione personale*.

Importazione tori Friburgo-Simmenthal

Il primo nome indica il nome del toro — il secondo dell'allevatore — terzo la località dove venne acquistato — quarto la razza — quinto l'altezza — sesto l'età — settimo il costo.

Janny, Janny Ioseph, Villard le Jones, Friburghese, 1.32, mesi 13, lire 557.

Wyl, I. Bertschy, Balliswyl, Friburghese, 1.36, mesi 17, lire 585.

Balli, I. Bertschy, Balliswyl, Friburgo Simmenthal, 1.31, mesi 15, l. 518.

IV. Sciolto contratto.

Espôir, de Diesbach co. Louis, Schurza Friburghese, 1.43, metri 16, lire 712.

Bull, Morard Martin, Bulle, Friburgo Simmenthal, 146, mesi 22, lire 841.

For, Bupaquiec Pierre, Vuadens, Friburgo Simmenthal, 1,32, mesi 15, lire 540.

Marcelin, Moret Marcelin, Vuadens, Friburghese, 1.34, mesi 14, lire 568.

Claude, Mouron Claude, Bourgillon, Friburghese, 1.30, mesi 14, lire 490.

Etter, Etter Arnold, Tasperg, Friburgo Simmenthal, 139, mesi 16, l. 796.

Arnold, Etter Arnold, Tasperg, Friburghese, 130, mesi 15, lire 468.

Fritz, Marbach Fritz, Schmitten, Friburgo Simmenthal, 134, mesi, 15, l. 604.

Boltigen, Liarde Alfonse, Boltigen, Simmenthal, 1.20, mesi 8, lire 624.

Pitò, Putaud In, Bug au Bugnan, Friburghese, 1.21, mesi 8, lire 500.

Poffett, Poffett Pierre, Fribourg, Friburgo Simmenthal, 1.20, mesi 7, l. 333.

La Commissione

A. Pecile, D. Disnan, G. B Romano

—

La consegna dei tori ai loro acquirenti venne fatta questa mattina alle 10 all'osteria al *Casone*, fuori porta Aquileia.

Esami di patente di maestro e maestra elementare.

Presso le R. Scuole Normali di Udine, Sacile e S. Pietro al Natisone avranno luogo gli esami per conseguire la patente d'insegnante elementare.

Nella Regia Scuola Normale femminile superiore di Udine gli esami per le aspiranti maestre saranno tanto di grado inferiore quanto di grado superiore.

Presso la stessa scuola saranno ammessi soltanto gli aspiranti alla patente di grado superiore.

Nella R. Scuola Normale maschile inferiore di Sacile danno gli esami tutti gli aspiranti alla patente di grado inferiore.

Nella R. Scuola Normale femminile inferiore di S. Pietro al Natisone gli esami magistrali sono pure di grado inferiore e per le aspiranti maestre soltanto.

Detti esami avranno principio nell'ordine seguente:

1) nella R. Scuola Normale femminile superiore di Udine per la sessione autunnale il 4 ottobre 1893.

2) nella R. Scuola Normale maschile inferiore di Sacile il 9 ottobre.

3) nella R. Scuola Normale femminile inferiore di S. Pietro al Natisone il 12 ottobre.

Per essere ammessi a tali esami, gli allievi e le allieve delle scuole normali, colla rispettiva domanda in carta bollata da 60 cent., uniscono la carta di ammissione.

Ogni candidato deve anche unire alla domanda lire 19 per la tassa d'ammissione all'esame.

Le domande documentate per l'ammissione agli esami colla relativa tassa si devono inviare all'Ufficio del R. Provveditorato agli studi non più tardi del 30 settembre.

Beneficenza

La famiglia del compianto sig. *Pietro Dorta* volendo onorarne la memoria fece le seguenti elargizioni:

Alla Congregazione di Carità	L.	75
All'Orfanotrofio M. Tomadini	»	75
Alla Società Veterani e Reduci delle Patrie battaglie	»	50
Alla Società degli agenti di commercio, scritturali ecc.	»	50
	L.	250

Anche in questa luttuosa circostanza la egregia famiglia *Dorta* ha voluto dimostrare il suo affetto alla nostra città, beneficando le istituzioni più bisognose d'aiuto.

Rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze ai signori Dorta e porgiamo loro vive azioni di grazie per l'atto generoso.

Arresto

Alle ore 1 ant. d'oggi in Piazza Vittorio Emanuele dagli agenti di P. S. veniva arrestata la nominata Pellizzoni Anna Maria di Luigi d'anni 19 da Udine abitante in via Zorutti n. 19 per contravvenzione.

Ringraziamento

Ad onorare la memoria del compianto sig. *Pietro Dorta* la famiglia dello stesso ha elargito a questa Società lire cinquanta.

Interprete dei sentimenti di tutti i soci invio alla Spett. Famiglia Dorta i più sinceri ringraziamenti colle attestazioni di profonda riconoscenza, assicurandola che l'intero sodalizio prende vivissima parte al lutto dal quale è stata testè acerbamente colpita.

per la Società agenti di Commercio
G. Cozzi

Per combattere il colera

L'egregio nostro Prefetto comm. G. B. Gamba, ha emanato parecchie circolari contenenti alcune prescrizioni per prevenire il colera.

Le circolari sono indirizzate ai Sindaci, Ufficiali sanitari, Commissari distrettuali e al Comando dei RR. Carabinieri.

L'ultima circolare porta la data del 6 settembre e concerne le ordinanze municipali pel colera e per le altre malattie infettive in generale.

Il Prefetto invita i sindaci a emanare una ordinanza municipale d'occasione affinchè tutte le famiglie s'affrettino a denunziare i casi di colera anche leggermente sospetti che potessero verificarsi.

Mediante quest'ordinanza viene fissato quanto segue:

1° Tutti i capi famiglia, o chi per essi, che hanno in casa malati così della propria come delle altrui famiglie, i quali presentino sintomi che ricordino il colera, cioè vomiti e diarrea, con aggiunta o meno di crampi, devono darne immediata partecipazione al medico, perchè stabilisca di quale malattia si tratti, e prenda, occorrendo i debiti provvedimenti. Mancando il medico, la partecipazione dovrà farsi al Municipio.

2° Tutti i capi-famiglia, o chi per essi, sono tenuti a partecipare colla maggior possibile sollecitudine all'Ufficio municipale, o alle persone nelle varie frazioni a ciò destinate dal municipio, l'arrivo dall'estero dei loro famigliari, perchè possano essere sottoposti alla visita medica voluta dalle vigenti disposizioni sanitarie. (E qui si potrà aggiungere per le varie frazioni, i nomi delle persone incaricate dal Municipio di ricevere cotali partecipazioni).

I contravventori alla presente ordinanza saranno denunciati all'Autorità Giudiziaria per essere trattati a norma dell'articolo 50 della legge sanitaria 22 dicembre 1888 n. 5849, che è del tenore seguente:

« Chiunque contravviene agli ordini » pubblicati dall'Autorità competente » per impedire l'invasione, o la diffu» sione di una malattia infettiva, è pu» nito con pena pecuniaria estensibile a » L. 500 e col carcere da uno a sei » mesi. »

L'« HELIUM»

Una scoperta assai importante è stata fatta dal prof. Toplin. Nello stato del Missouri, esaminando un bolide caduto sul monumento di John Brown, a San Luigi, ha trovato un elemento affatto nuovo, completamente sconosciuto.

A causa della somiglianza delle sue linee spettrali con quelle dello spettro solare, lo ha denominato *helium*.

In tal modo un nuovo corpo rimane acquisito alla chimica; e la scoperta è tanto più notevole in quanto finora non eran mai state nei meteoriti trovate materie, mancanti alla nostra terra.

Un postiglione che abbraccia un imperatore

Mentre l'imperatore Francesco Giuseppe, che trovasi alle manovre in Gallizia, recavasi l'altro ieri a pranzo a Krakoviez, un postiglione novantenne, nel suo caratteristico costume, saltò nella carrozza e abbracciò ripetutamente l'imperatore stupefatto, fra lo stupore della folla.

Il vecchio postiglione narrò più tardi di essere stato al servizio del fu imperatore Francesco, e di avere giurato in cuor suo, per trasporto dinastico, di non morire senza prima aver baciato Francesco Giuseppe. Questi gli mandò una somma di danaro.

Telegrammi

Disastro ferroviario

Quattro morti e tredici feriti

Bruxelles, 11. Il diretto Bruxelles-Anversa Rotterdam deviò, rovesciandosi vicino a Razendal.

Quattro conduttori sono morti schiacciati, tredici passeggieri sono rimasti feriti e dieci vagoni sfracellati.

Erano state poste sul binario delle grosse pietre.

Il colera a Livorno

Livorno, 11. L'epidemia colerica si manifestò qui iersera.

Certa Cei, che ha trattoria alla stazione marittima ammalò improvvisamente e morì.

Il caso fu denunziato come colerico.

Da ieri ad oggi vi sono 26 casi sospetti; e 23 di ieri, tre dei quali nella notte.

Stamane nessun nuovo caso; vi sono però 7 morti dei giorni precedenti.

Al campo di Karlsruhe

Karlsruhe, 11. Stamane alle 9 e 30 l'Imperatore col Principe di Napoli si sono recati al campo a passarvi in rassegna il 14° corpo d'armata.

Il tempo bello favorì la rivista.

Dopo la rivista l'Imperatore ritornò in città col principe di Napoli e il granduca di Baden, entusiasticamente acclamato dalla popolazione.

Al Brasile

Parigi, 11. La legazione del Brasile ricevette il seguente telegramma ufficiale da Rio Janeiro in data del 9 corr:

« Il governo del Brasile ha la certezza di poter reprimere il movimento insurrezionale. Gli insorti tentarono di sbarcare in vari punti del litorale, ma furono energicamente respinti. Essi cominciano già a perdere coraggio. Le case di commercio e le banche continuano le operazioni. »

Prezzi del mercato giornaliero
fino al momento di andare in macchina:

BURRO, FORMAGGIO e UOVA				
Burro del piano	L.	2 10 a	2 20	al kilo
» monte	»	2 25 a	2 30	»
Uova	»	6.— a	6 50	al cento
LEGUMI				
Patate	»	—.04	—.05	al kilo
Tegoline	»	—.11	—.15	»
Fagiuoli fr.	»	—.14	—.22	»
Pomodoro	»	—.10	—.12	»
Peperoni	»	—.5	—. 7	»
FORAGGI e COMBUSTIBILI				
Fieno I qualità	L.	5.50	6.—	al quint.
» II »	»	4 60	5.—	»
» III »	»	3.50	4.—	»
Erba spagna	»	6 —	6 50	»
Paglia da lettiera	»	3.65	3 70	»
» foraggio	»	0.—	0 —	»
Legna tagliate	»	2 15	2 25	»
» in stanga	»	2.10	2 —	»
Carbone I qualità	»	6.40	6 75	»
» II »	»	4 80	5 20	»
FRUTTA				
Pere	»	—.06	—.20	al kilo
Susini	»	—. 6	—. 8	»
Lamponi	»	.45	—.59	»
Ciliege	»	—.22	—.29	»
Persici	»	— 06	—.25	»
Armellini	»	— 18	—.20	»
Prugne	»	—.06	—.07	»
Fichi	»	—.16	—.19	»
Pomi	»	—.04	—.05	»
Nocciole	»	—.20	—.—	»
Uva di S. Giacomo	»	—.40	—.—	»
Americana	»	—.25	—.26	»
GRANAGLIE				
Granoturco	L.	10.40	11.25	all'ett.
Segala nuova	»	10.10	—.—	»
Frumento n.	»	14 75	14 50	»
POLLERIE				
Galline a peso vivo	L.	1.— a	1 10	al kilo
Polli	»	1 — a	1 10	»
Oche vive	»	0.70 a	0 80	»

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 12 settembre 1893

	9 sett.	12 sett.
Rendita		
Ital 5% contanti	93.70	93.50
» fine mese agosto	93.75	93.57
Obbligazioni Asse Eccles 5%	97.—	93.75
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	314.—	311.—
» Italiane 3%	294.—	294.—
Fondiaria Banca Nazion. 4%	494.—	494.—
» » » 4 1/2	494.—	494.—
» Banco Napoli 5%	460.—	460.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	509.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca Nazionale	1210.—	1180.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	260.—	259.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» ferrovie Meridionali	640.—	636.—
» » Mediterranee	514.—	517.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	110.75	111.—
Germania »	137.—	134.75
Londra »	28.03	28.05
Austria e Banconote »	221.75	222.—
Napoleoni »	22.07	22.08
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	84.30	84.15
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom	—.—	—.—

Tendenza debole

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

F.LLI BECCARO

ACQUI (PIEMONTE)

STABILIMENTO VINI DI LUSSO E DA PASTO

Nuovo sistema di **DAMIGIANE BECCARO** col fondo in legno e col rubinetto. Brevettate in Italia e all'Estero per trasporti **Vini, Olii, e Liquori**, le sole adottate dal Governo per tutte le scuole enologiche del Regno.

PIGIATRICE-SGRANNATRICE BECCARO

la più utile fra le Macchine Enologiche Brevettata in Italia, Francia, Spagna, ed Austria-Ungheria.

Dietro invio di semplice biglietto di visita si spedisce *Gratis* il Catalogo illustrato ove si troveranno cenni interessantissimi tanto sulla macchina quanto sulle damigiane, e prezzi correnti.

Deposito in Roma presso la Ditta Alfredo Sestini, Via Cavour 369.

Alla Città di Venezia

FABBRICA E DEPOSITI

Calzature nazionali ed estere di variato assortimento per uomo, donna e ragazzi a prezzi convenientissimi e d'ottima qualità

Prezzi fissi marcati sulla suola

GIACOMO KIRSCHEN

UDINE

Via Mercatovecchio N. 25.

Finezza e Buon mercato — Eleganza e Solidità

VENEZIA

Merceria S. Salvatore 4919, 20 Ponte Rialto 5327 — Merceria dell'orologio 216 S. Moisè all'Ascenzione 1290.

VICENZA

Via Cavour 2141

TREVISO

Calmaggiore, 29.

Rappresentante l'Unione militare del Presidio di Venezia.

Impresa Calzoleria Casa di Pena Maschile Venezia.

Si ricevono commissioni sopra misura con tutta sollecitudine.

Via Mercatovecchio N. 25

Diploma all'Esposizione Nazionale di Igiene — Milano 1891.

LANE IGIENICHE HERION

Premiata all'Esposizione Nazionale di Palermo 1891-1892 con Medaglia d'Argento.

— Ahi! Ahi! Ahi!
— Che cosa hai con questo ahi? Perchè ti trovo a letto anche oggi?
— Perche ho un nuovo accesso di gotta, e sì che seguendo il tuo consiglio da molti mesi non porto che lana sulla mia pelle.
— Lasciami un po' vedere la tua camiciola e le tue mutande di lana.
— Guardale; non me ne distacco neppure quando dormo.
L'amico guarda e ride.
— Ma questa non è lana, ma cotone, quasi tutto cotone, con un pochino di lana. Va dagli Hérion e potrai esser certo che in tutti i tessuti che si vendono in quella casa, non si trova un filo di cotone, son bollate col bollo del Mantegazza che le ha esaminate col microscopio e ne garantisce, col suo nome onorato, la purezza.
In vendita presso i primari negozi del Regno. Lo Stabilimento a vapore *G. C. Hérion* Venezia a richiesta spedisce catalogo gratis

In UDINE vendesi presso Enrico Mason e Rea Giuseppe
Unione militare Roma — Milano — Torino — Spezia — Napoli
G. C. HÉRION. - Venezia - Spedisce, a richiesta, catalogo gratis.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA

CHININA-MIGONE

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso, e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina,** di soave profumo, mi fu di grande sollievo Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei cappelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » C. L.

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende in fiale da L. **1.50** e L. **2,** e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia. — Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — In GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista — In PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO — In TOLMEZZO da CHIUSSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, **Milano,** che spediscono il campione n. 18 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi

GIORGIO MUZZOLINI

Fiorista

Via Cavour N. 15 Udine

Grande assortimento oggetti fantasia per regali, fiori porcellana e secchi, assume qualunque commissione in fiori freschi, Corone Mortuarie, lavori fantasia, con puntualità e prezzi modici.

Ai sofferenti di debolezza virile

COLPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli** e **metodo curativo **necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ed altre malattie segrete in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.***

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore P. E. Singer, viale Venezia 28, Milano, contro cartolina-vaglia o francobolli da Lire 3, più cent. 30 per la raccomandazione.

Si acquista in Udine presso l'Ufficio del nostro Giornale.

VOLETE DIGERIR BENE??

PRIMA PRECAUZIONE

nei tempi minacciati da epidemie, è l'evitare, dorante i pasti, di bere acque di pozzo e cisterne che generalmente sono inquinate e favoriscono immensamente lo sviluppo di malattie infettive

L'uso dell'**Acqua di NOCERA UMRRA,** battericamente pura, leggermente alcalina e gazosa, digestiva corrisponde pienamente alla prudente misura di prevenire e combattere le infezioni coleriche e tifoidee.

MAGAZZINO

CHINCAGLIERIE - MERCERIE - MODE

ALLE QUATTRO STAGIONI

UDINE **VERZA E BRAVI** UDINE

Deposito e Rappresentanza per Udine e Provincia

VELOCIPEDI

delle fabbriche più accreditate

Humber e C. - Adam Opel - Townend e Comp. - Hillman 'Premier,

Biciclette Inglesi gomme Tubolari L. 350
» » Pneumatiche » 450

PREZZI SPECIALI PER I CORRIDORI

FIORI DI GIGLIO - MAZZO DI NOZZE

Specialità per la pelle e per la carnigione

Dona al viso, la collo, alle braccia ed alle mani squisita bellezza. In un solo momento conferisce una morbidezza pura e delicata, ed il profumo e sfumatura di colore del giglio e della rosa.

UNICO DEPOSITO in tutta la Provincia presso l'Ufficio Annunzi del **Giornale di Udine** e si vende a lire **3** la bottiglia in elegante astuccio.

Udine 1893, Tip. editrice G. B. Doretti.